



«Bonificare Sant'Apollonia è una missione impossibile»

APRILIA

La bonifica del sito di Sant'Apollonia appare sempre più una missione impossibile. A sostenerlo è lo stesso assessore ai rifiuti della regione Lazio Fabrizio Ghera in consiglio regionale. L'esponente della giunta di centrodestra, guidata dal presidente Rocca, è intervenuto in aula rispondendo ad una interrogazione della consigliera d'opposizione Alessandra Zeppieri che aveva chiesto informazioni sullo stato dell'arte rispetto alla procedura di bonifica di Sant'Apollonia. Nel febbraio scorso, sulla vicenda, si era esposto anche l'attuale commissario prefettizio del comune di Aprilia Paolo D'Attilio che, prendendo carta e penna, aveva inviato una missiva alla regione Lazio per mettere nero su bianco tutte le difficoltà e gli ostacoli che riguardano l'iter per la bonifica, finan-

ziata con 14 milioni di euro di Pnrr, del sito. La situazione appare complicata. Per completare la bonifica, secondo uno studio della Sogesid, società partecipata del ministero dell'Ambiente, ci vorrebbero 27 mesi. Un arco temporale che cozza con i ferrei paletti del cronoprogramma Pnrr. «Il termine ultimo dei lavori - ha detto la Zeppieri - è previsto per marzo 2026, ma anche volendo iniziare i lavori oggi, considerando che sono necessari 27 mesi, non si terminerebbe prima della primavera del 2027, quindi, oltre 14 mesi rispetto al limite da rispettare, sempre se le ditte proprietarie del terreno acconsentano all'apertura dei cancelli. Come risponderà la regione all'appello del comune di Aprilia, che vede sfumare questo considerevole e importante finanziamento per la bonifica dell'area?».

«Il comune di Aprilia ha deciso due anni fa di fare l'intervento direttamente - ha replicato l'assessore Ghera - se l'intervento non si fa e perché il comune di Aprilia

non è riuscito a portarlo avanti. Purtroppo, per problemi forse tecnici o di altro genere che non abbiamo ben capito, siamo arrivati al momento in cui il comune di Aprilia ad oggi non ha attivato nessun tipo di lavoro. Non è un problema di bilancio, perché ad oggi, comunque, l'intervento non è più realizzabile. Abbiamo chiesto al ministero se la Regione può riprendere l'intervento e continuarlo, ovviamente sapendo bene che sarà impossibile. Per i due anni di attesa e inazione da parte del comune, va detto, dovuti anche al commissariamento. È stata una scelta a livello locale che ad oggi non è stata ancora revocata, nonostante la nostra doppia richiesta per iscritto. Per noi la scelta giusta sarebbe fare in modo che sia la Regione, insieme al Ministero, a portare avanti la procedura pur sapendo che ormai i tempi non rientrano più nel cronoprogramma originario».

Ale.Pia.



Peso: 13%